

Anselm Grün
Gustare la gioia pasquale
 50 provocazioni
 Queriniana
 208 pagine | € 13,00

Martedì 15 marzo 2016
 ANNO XLIX n° 63
 1,50 €
 Santa Luisa de Marillac vedova
 Opportunità di acquisto in edicola:
 Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Anselm Grün
Padre, perdona loro
 Le sette parole di Gesù sulla croce
 Queriniana
 152 pagine | € 14,00

Roma
 «Faccia la madre» un caso su Meloni E Lega contro Fi
 SERVIZI A PAGINA 10

Duello nel Pd
 Renzi alle minoranze: segnali di tregua su Bcc e Senato
 SERVIZI A PAGINA 11

Adozioni
 Gli enti in campo: «Pratiche a rischio il premier ci ascolti»
 C. CASINI e DALOISO A PAGINA 16

POPOTUS
 I CIBI BUONI MA PERICOLOSI NON SONO SOLO ESOTICI UNA LISTA DI INSOSPETTIBILI

EDITORIALE
 L'IMPEGNO DELLA CHIESA NEL PAESE
IL VOLTO DA RIDARCI
 MIMMO MUOLO

Intelligere, insegnavano i latini, è la capacità di guardare dentro le cose. Di leggerci in profondità, ben oltre la mera superficie. E a ben guardare anche la prolusione con cui ieri il cardinale Angelo Bagnasco ha aperto il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana è un esercizio di intelligenza della realtà. Passando in rassegna temi e problemi del momento, il presidente della Cei coglie con realismo le diverse e potenti forze disgregatrici all'opera in Italia e sullo scenario internazionale. Ma nello stesso tempo guida alla riscoperta del bandolo di una complessa matassa. E con quel filo, solo apparentemente fragile, indica la via per «costruire ponti», o se si vuole per ricucire il tessuto delle singole comunità e della società tutta intera. Nelle parole del presidente della Cei, innervate da profonda sintonia con il magistero di papa Francesco, si può ritrovare infatti il principio unificante per trasformare il travaglio del presente in nuova linfa per il futuro, le sfide e i pericoli in grandi opportunità. La Chiesa, ricorda infatti Bagnasco, è desiderosa di «servire l'ora presente costruendo ponti, come esorta e fa il Santo Padre». Un paradigma di comportamento, oltre che una dichiarazione di intenti, una via da percorrere con slancio e convinzione, come del resto le comunità ecclesiali della Penisola hanno già cominciato a fare (e non da ieri). Lo dimostrano ad esempio l'accoglienza data ai profughi, la vicinanza alle famiglie, specie le più bisognose e provate dalla crisi, la generosità di un impegno educativo che vede in prima linea diocesi, parrocchie e movimenti ecclesiali, la forza della testimonianza di amore verso tutti che arriva in alcuni casi fino al dono della vita, la chiarezza con cui si ricorda - sempre più spesso in totale e solitaria controtendenza - la verità delle relazioni affettive e della loro insopprimibile apertura alla fecondità della vita.

Costruire ponti appare infatti come l'unico antidoto possibile alla lacerante potenza disgregatrice che assume a seconda delle situazioni gli inquietanti connotati del terrorismo e dello sconto di civiltà; di chi erige muri e scava fossati, per difendersi da supposte "invasioni"; di chi approfitta della disperazione dei tanti che fuggono da guerre, violenze, povertà o di chi «vuole cambiare le categorie elementari dell'umano» in nome di una autodeterminazione in definitiva anichilente di ogni identità; di chi interpreta la politica come eterno litigio e scontro, di chi sgretola il tessuto sociale costruendo quartieri anonimi e periferie invivibili, di chi finisce per mettere tra parentesi il proprio ruolo genitoriale, creando così quel vuoto in cui - grazie al concomitante sonno della ragione - nascono e crescono mostruose "curiosità". O infine di chi, per inseguire un desiderio naturalmente irrealizzabile, non esita a disgregare la stessa paternità e maternità all'interno di pratiche tragiche che trasformano le donne in contenitori e i bambini in «cose da produrre».

Il volto di chi costruisce ponti, ricorda invece il cardinale, è proprio di chi, tenendo gli occhi fissi su Cristo, può guardare al mondo e all'umanità con altre categorie: accoglienza, integrazione, solidarietà, «relazioni benevole» e fraterne, gratuite. Ma tutto ciò, sembra suggerire la prolusione, sarà possibile solo con una intelligenza della realtà che tenga conto delle ragioni profonde di un'antropologia finalmente svelata nella sua essenza. Non a caso uno dei paragrafi centrali del discorso del presidente della Cei si intitola «Ridare il volto». Chi sgretola il volto degli altri lo cancella, spesso metaforicamente, talvolta - purtroppo - anche fisicamente, come tanti omicidi stanno lì a confermare. Chi costruisce ponti no. Nel volto degli altri vede non solo quello dei fratelli, ma il proprio. E sa che attraverso quell'opera spesso difficile, ingrata e faticosa passa l'unica strada possibile per risanare il volto della stessa umanità.

Il fatto. Aperti i lavori di primavera del Consiglio permanente della Cei L'impegno per i poveri, per i migranti (45mila accolti) e contro il «vuoto»

«Basta sgretolare»

Bagnasco: le priorità vissute dagli italiani sono lavoro e famiglia, qui bisogna restituire speranza



DOPO L'AVANZATA DELLE FORZE XENOFobe

Merkel e il voto: sui migranti non cambio linea

MARCO IMPAGLIAZZO

Su molti media si è parlato di sconfitta di Angela Merkel a causa della politica sui rifugiati. Eppure, se si analizzano i risultati del voto nei tre Länder, appare evidente che non c'è stato un plebiscito contro la politica di apertura ai rifugiati.

A PAGINA 3. PRIMOPIANO A PAGINA 8

Belardinelli
 «Non scivolare nella neutralità della morale»

C'è un «filo rosso» che percorre l'intera prolusione del cardinale Bagnasco - dice Sergio Belardinelli, ordinario di Sociologia dei processi culturali all'università di Bologna - ed è la grande crisi antropologica dell'uomo di oggi, che «non riconosce se stesso ma nemmeno si vede nel volto dell'altro, che ha rinunciato a una sua identità morale».

BELLASPIGA A PAGINA 5

Negoziato. Resta il nodo del ruolo di Assad

Spiragli in Siria Putin avvia ritiro di truppe

A sorpresa, nel giorno della ripresa dei colloqui di pace a Ginevra, il presidente russo Putin annuncia il ritiro delle truppe russe dalla Siria: «Gli obiettivi sono stati raggiunti», ma un presidio militare resterà nel porto di Tartous e nella base aerea di Hmeimim. Secondo Mosca, Assad, avvertito in anticipo, «è pronto ad avviare un processo politico». Per l'inviato Onu, Stefan de Mistura, quello che serve ora è una road map.

GERONICO A PAGINA 19

Raid e arresti
 Nuova strage ad Ankara E ritorsioni anti-curde

Il governo addossa al Pkk la responsabilità dell'attacco di domenica, costato la vita a 37 persone: «Quasi certi che siano stati loro». Nel commando, una kamikaze.

OTTAVIANI A PAGINA 17

I NOSTRI TEMI
Le scelte di Draghi
 Il regno di Bce-landia ha bisogno di un'altra spinta

LEONARDO BECCHETTI

Non è più l'Unione Europea questa, ma una sorta di "Bce-landia". Un Sacro Romano Impero dei giorni nostri dove il governatore della Banca centrale, Mario Draghi, è il novello Carlo Magno, l'unico rappresentante di un potere centrale che cerca di portare ordine tra le contee riottose e in lite tra loro su molteplici fronti.

A PAGINA 3

Lettera dei vescovi
 «Corruzione, malavita e sottosviluppo bloccano la Calabria»

RAFFAELE IARIA

Mezzi inadeguati, sottosviluppo, 'ndrangheta sono i mali che affliggono la Calabria. Lo sottolineano i vescovi in una lettera pastorale dal titolo "Dio vi aspetta a braccia aperte" presentata dal vicepresidente della Conferenza episcopale calabra, Francesco Milito e dall'arcivescovo di Reggio Calabria, Giuseppe Fiorini Morosini.

A PAGINA 12

Consiglio d'Europa
 Maternità surrogata I rischi di una «regolamentazione»

DANIELE ZAPPALÀ

La comunità internazionale si orienterà verso un'abolizione dell'utero in affitto? O sarà scelta, al contrario, la scorciatoia di un'"armonizzazione" fra i monconi di regole presenti in alcuni Paesi? Oggi al Consiglio d'Europa una riunione cruciale potrebbe avvantaggiare in modo duraturo la seconda opzione.

A PAGINA 19

Roma
Economia felice
 Una settimana per studiare il vero benessere

Di Turi e Girardo A PAGINA 23

Anche la "scienza triste", l'economia, prova a ritrovare la strada che permette di superare quel suo tipico sguardo di sorvolo, capace solo di quantificare, per andare al cuore del problema: non è la mera crescita e il fine della politica (economica), ma lo sviluppo del benessere e della felicità, essenzialmente beni relazionali. Beni comuni. Roma per tre giorni sarà la capitale di questo cambio di paradigma. Domani la presentazione del quarto Rapporto mondiale sulla felicità.

ACQUA CALDA

Accade che la giornata sia stata veloce, velocissima, troppo. Tante cose da fare e tanti pensieri che ti saltano addosso e chiedono attenzione, non uno alla volta ma tutti assieme, stratonandoti e facendoti sentire inadeguato perché non ce la fai a dar retta a tutto e a tutti nello stesso attimo. Poi c'è sempre il collega, il parente, il conoscente che ti scruta con commiserazione e ti fa capire che invece lui ce la fa benissimo, galleggiando sul caos con ineffabile leggerezza (o superficialità?), lui che mastica adrenalina e si inietta caffeina nel gargarozzo, tanto l'antidoping non è previsto per lavoratori, politici e padri di famiglia. Accade che, come i galli di Asterix, alzi

Elogi

Umberto Folena

lo sguardo e ne hai la certezza, sì, il cielo potrebbe caderti sulla testa con uno schianto fragoroso, anzi forse è già caduto ed ecco come si spiega il peso alla testa che altro non è che peso sull'anima. Allora è saggio inventare l'acqua calda, e farla scorrere generosa sulla testa, sul collo e sulle spalle. L'acqua calda scioglie e lava, lava e scioglie ma soprattutto rallenta, frena, ferma la giornata. I pensieri erano un groviglio, ma l'acqua calda li dipana paziente ed essi tornano a fluire uno per uno, ciascuno con la sua soluzione. Li metti in ordine ben allineati nei cassetti del cervello, del cuore e dell'anima. E chiudi i rubinetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

Anticipazione
 Contro l'ipocrisia, l'amore "scandaloso" di nostro Signore
 BIANCHI A PAGINA 25

Il ricordo
 Addio a Putnam Il filosofo che creò la "terra gemella"
 LAVAZZA e UN INEDITO A PAGINA 26

Calcio
 Verso Bayern-Juventus Parla Galeone: «Ora vi spiego il mio Allegri»
 CASTELLANI A PAGINA 29